

Due 'spaccate' nel cuore della notte

Sos dei commercianti per l'escalation

Prosegue l'offensiva dei ladri: in frantumi altre vetrine di negozi

VETRINE mandate in frantumi, registri di cassa presi d'assalto. La «spaccata» ancora protagonista in città, con altri due colpi messi a segno la scorsa notte. Nel mirino, ancora una volta, le attività commerciali, a pochi giorni di distanza da due analoghi colpi messi a segno nel quartiere di Fossitermi ai danni di una pasticceria e di una profumeria. Il primo episodio si è verificato attorno alle 23.30 di giovedì. Due uomini hanno lanciato un tombino di ghisa contro la vetrata del panificio "L'arte bianca" di via Lunigiana, mandandola in frantumi. Bottino: trenta euro e qualche pacco di biscotti, prelevato dagli scaffali del negozio di Ilaria Nadalin. Una serata davvero sfortunata per la donna: qualche ora prima, attorno alle 21.30, i ladri erano penetrati all'interno della sua abitazione (distante solo alcune decine di metri dall'attività) rubando un computer, alcuni anelli di valore e i soldi messi da parte dalla donna per pagare l'affitto. «E' stata una serata da dimenticare — commenta la donna —. In due ore, prima il furto in casa, poi la vetrina rotta». Il secondo episodio si è verificato attorno alle 3.30 di notte in pieno centro, nel negozio "Fata" gestito da un uomo di nazionalità cinese, situato all'angolo tra viale Garibaldi e via Gramsci.

I LADRI, questa volta, hanno utilizzato una mazza: sette colpi sono stati sufficienti per mandare in frantumi la parte inferiore della porta a vetri dell'attività commerciale, con i ladri che anche in questa occasione si sono dovuti accontentare di un bottino magro, appena venti euro in spiccioli custoditi all'interno del registratore di cassa. **Un terzo** colpo è invece andato fallito. Questa volta, a fare gola ai ladri, sono state le slot machine e i dispositivi cambia monete custoditi all'interno di un bar di via Giulio della Torre. L'episodio si è verificato attorno alle 5.30. I ladri sono penetrati all'interno del locale forzando la saracinesca, ma il loro ingresso ha fatto scattare l'allarme antintrusione collegato con la centrale dell'istituto di vigilanza "La Lince", che ha mandato immediatamente sul posto una pattuglia. Una volta arrivato, il titolare del bar ha potuto tirare un sospiro di sollievo: né le slot machine, né i cambiamonete — obiettivi dei malintenzionati — erano state manomesse.

Matteo Marcello